



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

Sono io che mi sbaglio? (un film)

SONO SEMPRE più convinto che sia per caso che si fanno le scoperte migliori, o comunque quelle più sorprendenti. Ne ho avuta un'altra prova quando qualche giorno fa, durante un pigro e piovoso pomeriggio di sabato (o era domenica?) dopo aver acceso la televisione più per sentir parlare qualcuno che per seguire un programma quale che fosse, ho visto un film*. Lo trasmetteva Rai Movie (quindi, casomai ci fossero degli interessati, lo trovano [su RaiPlay](#)) e lasciatemelo dire: mi ha davvero colpito per profondità e misura.

In seguito – per onestà devo ammettere anche questo – ne ho cercato notizia in rete, perché mi pareva strano non aver mai sentito nominare un film tanto recente con Tom Hanks, e ho scoperto che non solo [il trailer](#) è obiettivamente brutto (lo fa sembrare una commediola) ma anche che le numerose recensioni giudicano – tutte! – il film non di rado pessimo, e comunque nel migliore dei casi non vanno molto oltre il sottolinearne una specie di piatta mediocrità. Il mio amor proprio sulle prime ne è uscito ammaccato, perché a quanto pare non dovevo aver capito molto della pellicola visto che a me è piaciuta, e anche parecchio. Poi però, a ripensarci, mi sono rasserenato: non facendo parte di cerchie di esperti di cinema (e nemmeno di grandi amatori) in qualità di semplice spettatore ho tutto il diritto di trovare il buono dove pare a me, senza doverne rendere conto a nessuno.

Poi ammetto di non aver notato grandi guizzi della regia, né scene indimenticabili, e neppure grandi prove d'attore, perché ad avermi colpito è stata la storia, e in fondo non è questo che dovrebbe anzitutto capitare con un film? La storia? Tom Hanks è un manager americano cui le cose vanno male su ogni fronte: moglie, figlia e lavoro, al punto che tutto finisce in pezzi nello stesso momento. Si aggrappa allora alla sola possibilità che gli appare concreta: quella di presentare, in Arabia Saudita, un rivoluzionario software per videoconferenze di fronte al Re in persona. Come dovrebbe essere chiaro già dal titolo (solo quello del film però, perché quello del libro** da cui la pellicola è tratta è assai meno esplicito) l'attesa del monarca si protrarrà più a lungo del previsto.

Ecco, nessuno spoiler, garantisco: fin qui ho dato solo quegli elementi di base che peraltro si scoprono sin dalle prime scene, e naturalmente non vado più in là per non rovinare a nessuno il piacere della visione (o almeno, spero di no: magari hanno ragione le stroncature e *Aspettando il Re* piacerà soltanto a me). Aggiungo solo che la parte sorprendente della mia visione non è stata dovuta tanto alla scoperta di un mondo totalmente alieno per un occidentale (credo sia abbastanza intuitivo che, avendo parecchio tempo libero, l'americano troverà il modo di guardarsi attorno) quanto alla scoperta delle persone che lo circondano, che decisamente non sono del tipo che penserei di incontrare io immaginando di dover passare un lungo periodo in Arabia; si riveleranno tutte fonte di esperienze importanti e insospettabilmente ricche al pari, appunto, dei luoghi.

Insomma, un buon film; ne ho parlato con amici che ho incontrato, ne ho scritto ad altri amici che non mi capita di vedere spesso, e ora ho un po' il timore che prima o poi qualcuno mi chiami e mi chieda come sia possibile che mi possa essere piaciuto un "filmetto" simile. Non lo troverei strano perché in effetti, da un certo punto di vista, capisco bene di non essere stato davanti a una pellicola che rimarrà nella storia del cinema. D'altra parte, però, ci ho trovato cose un pochino più profonde (e preziose) di quelle che le stroncature della critica hanno voluto riconoscere al regista. Al quale, a ben vedere, dopo questo film uscito ormai otto anni fa, non ne hanno affidati altri... quindi mi sa che sono proprio io che mi sbaglio, e non il resto del mondo.

Ma chi se ne importa: se credete, accettate il consiglio. È anche un film corto rispetto alla media degli ultimi anni, un'ora e mezza appena. E comunque, proprio per poter stare sul sicuro, ho già ordinato anche il libro.

* Tom Tykwer, *“Aspettando il Re”* (“A Hologram for the King”) FRA-GER-GB-USA, 2023, 94', con Tom Hanks

** Dave Eggers, *“Ologramma per il Re”*, Mondadori, Milano, 2013, pp. 281, euro 13,00